

Eventi

MADE EXPO A MILANO

L'appuntamento Dal 2 ottobre in Fiera a Rho di scena il mondo dell'edilizia

Protagonista L'eco-unità abitativa modulare al 100% antisismica

Fondamenta nuove

Materiali sperimentali e città «smart» per prepararsi alla ripresa dei cantieri

Casse, semplici condomini e città intelligenti. D'accordo, ma dove sono i cantieri? «Qualcosa si muove: un primo tentativo di ripresa c'è», assicura Giovanni De Ponti, direttore generale di Federlegno arredo e amministratore delegato di Made Expo — dal 2 al 5 ottobre prossimi in Fiera Milano Rho — il posto giusto da dove far ripartire il sistema delle costruzioni. Lo sperano i diversi protagonisti del settore — architetti, designer ed edili — presenti in fiera per questa edizione numero sei e prima di una nuova vita biennale. «Che il vento stia cambiando, lo si è avvertito soprattutto dal numero delle imprese iscrittesi una dietro l'altra, nell'ultimo mese», ricorda De Ponti, secondo il quale i recenti interventi del Governo sul fronte abitativo — si parla di un piano da 4,4 miliardi di euro — restituiranno, insieme al bonus casa dello scorso maggio, la forza per ricominciare. Le stime prevedono che, chiuso il 2013, si dovrebbero raggiungere 2,4 miliardi di euro in valori correnti.

Nel frattempo, non si è rimasti con le mani in mano. «Negli ultimi otto mesi abbiamo viaggiato tanto, soprattutto nell'Europa dell'Est e negli Stati Uniti, e ci siamo accorti di quanto le eccellenze italiane richiamino un ampio consenso: la Crte e Barrel, per esempio, tra le più grandi catene americane di store per l'edilizia, dovendo aprire i loro prossimi trenta punti vendita, sia in Europa, sia negli Usa, ha scelto di servirsi dei fornitori del Made in Expo», ricorda l'ad del più importante appuntamento nazionale del settore. Che chiamandosi Expo, subito dopo la parola Made, è come se viaggiasse in parallelo con l'omonima esposizione universale, il cui slogan è «Nutrire il Pianeta. Energia per la vita». «Diciamo che proviamo a gettare fondamenta di sostenibilità ambientale, quasi un nuovo modo di costruire, nel quale la sicurezza rimane, insieme all'ambiente, un tema fondamentale». Nei cantieri, per esempio, dei quali si misurerà l'efficienza nel corso del Congresso europeo per l'acciaio, previsto all'interno di uno degli appuntamenti del Forum tecnologie costruzioni (quasi 2.400 le prescrizioni), luogo deputato alla sperimentazione e alle risposte da dare all'edilizia. «Perché, se devo realizzare un capannone industriale, è bene che sappia subito le differenti prestazioni dei materiali, i costi di costruzione e di mantenimento», sottolinea con un esempio pratico il direttore di Federlegno arredo.

Esistono poi altri tipi di «fondamenta», cioè del business to business, ma altrettanto importanti per la ripresa: «Nell'International business lounge, espositori e professionisti del settore avranno la possibilità di dialogare per venti mi-

nuti — prevediamo poco meno di 400 incontri al giorno — scambiandosi reciproche competenze», conclude De Ponti. A proposito di scambi e dialoghi tra esperti, il mondo dell'edilizia crede come nel cemento armato — in Made in concrete, tra gli appuntamenti più attesi, si sosterrà che il calcestruzzo è «sano, sicuro, sostenibile e seducente», ma allo stesso tempo sa sognare lanciando uno sguardo alle città intelligenti, le Smart cities, delle quali si parlerà in Smart Villages.

Con una grossa novità — in questi giorni in cantiere a Tivoli, sotto la supervisione del direttore dei lavori, l'ingegnere Agostino Presutti — che inaugura Made Expo e forse rivoluziona le regole dell'abitare. «È pronta per essere trasportata, in autostrada, dalla città dell'Imperatore Adriano, e consegnata alle 10,30 del pomeriggio 2 ottobre al Made Expo di Milano», dichiara trionfante Antonio Prattari, docente di Architettura tecnica all'università di Trento, il quale, quando parla della Living box, il prototipo di unità abitativa modulare, trasportabile ed energeticamente efficiente, realizzata da Edilportale e Agorà, gli brillano gli occhi.

Il prototipo



Livingbox è un prototipo di unità abitativa modulare, prefabbricabile e riciclabile, frutto della collaborazione tra Edilportale, Agorà e Università di Trento. È composto da due gusci, ciascuno di 249 per 9,80 metri. Esistono due versioni: abitativa, dai 45 agli 80 metri quadri e ricettiva, da 18 metri quadri con bagno, antipolluzione e spazio polifunzionale, realizzabile fino a tre moduli sovrapposti. Struttura in legno: ciascun pannello, da 9,5 cm di spessore, può inglobare 9,5 tonnellate di CO2.

(Pe Aq)

e cantiere, Interni e finiture, Energia e impianti, Software e hardware, e Città e paesaggio, ecco Involveri e serramenti, gli occhi delle case, protagonisti dell'incontro «Le finestre raccontano» e del «Grand Prix dei serramentisti», ideato per valorizzare questa preziosa figura professionale. Tra i possibili vincitori, Schüco Italia, inventori della prima finestra con apparecchiatura a scomparsa, senza cerniera a vista e apertura fino a 180 gradi. Un modo molto pratico per affacciarsi su un futuro più sostenibile.

Peppe Aquaro

© DEDICAZIONE DESIGNA

Operazione estero

L'ad De Ponti: «Negli ultimi otto mesi abbiamo viaggiato tanto, soprattutto nell'Europa dell'Est e negli Stati Uniti e ci siamo accorti dell'interesse per le eccellenze italiane. Una delle più grandi catene Usa ha deciso di servirsi dei nostri fornitori»



ILLUSTRAZIONE DI BEPPE GIA COBBE

Innovazione Domotica e impianti elettrici-eco nelle proposte di due storiche aziende

«Sveglia!» E la casa fa pure il caffè

La vita quotidiana in un touch

Dall'esterno si possono gestire clima, consumi, antifurto

Basta impostare lo scenario desiderato, e la casa intelligente esegue le azioni. È più semplice di quanto si pensi: da una piccola centralina — simile a un tablet oppure un router — si definiscono le azioni che la casa deve svolgere. Poi ci pensa lei. Noi possiamo controllare (e rimodulare) dall'ufficio, o da dove ci troviamo, via smartphone, tablet o pc. Esempio pratico. Lo «scenario» «Isco di casa» potrebbe prevedere: «spegni le luci, chiudi le tapparelle, attiva l'antifurto, apri il garage». Invece lo scenario «Sveglia» può essere questo: «Accendi la macchina del caffè, alza le tapparelle». La domotica è l'applicazione di soluzioni tecnologiche all'ambiente domestico e più in generale agli edifici.

«Domotica è anche risparmio energetico: i consumi si riducono automaticamente, ci pensa la casa stessa — spiega da Somfy, che a Made Expo presenterà TAHOMA, interfaccia che controlla la casa e comunica via radio, dunque senza cablatura, con i dispositivi compatibili —. Per esempio se in inverno esce di casa al mattino e torna alla sera, programmeremo il riscaldamento perché non funzioni al massimo se non ci sono. Posso gestire il riscaldamento da casa o a distanza includendo negli scenari il termostato che, associato, all'automazione delle tapparelle renderà la casa ancora più efficiente». Non solo: posso centralizzare il comando dei punti di accesso e chiudere tutto con un solo pulsante (touch): anche la gestione del clima rientra nei compiti della casa intelligente. Che è sempre più ecologica. «A Made Expo presentiamo l'eco — impianto elettrico, un insieme di elementi, che vanno dalle placche ai sottoplacche ai sistemi di gestione certificati LEED. Si tratta di una linea in bioplastica e materiali riciclati: i sottoplacche sono realizzati con derivati dai semi di ricino men-

tre la lastra della placca è in vetro riciclato o res. Inoltre, grazie alla presenza di una membrana antivento disposta sotto la scatola della placca viene ridotta del 92% la dissipazione termica durante la perforazione», spiega Emanuele Belli dalla bresciana Ave Spa che, fondata nel 1904 dal trisnonno, produceva perette in legno intagliato per abat-jour, interruttori in vetro e bachelite, oppure in legno e avorio. «L'azienda è alla quinta generazione: oggi ragioniamo in termini di risparmio energetico e domotica — aggiunge Belli —. L'aspetto domotico è molto importante in un impianto eco perché contribuisce notevolmente a ridurre i consumi».

Scopo della domotica è realizzare soluzioni che aumentino la sicurezza degli ambienti, ne migliorino il comfort, sem-

plifichino le attività quotidiane e garantiscano maggior controllo agli edifici. «L'introduzione di un elemento intelligente nell'impianto elettrico rende gli edifici in grado di comunicare in modo attivo mediante l'utilizzo di interfacce», aggiungono da Vimar, che da Marostica dov'è nata nel '45, oggi è presente in Cina, Arabia Saudita, Messico, Cile, Venezuela. «Il sistema By-me permette con un semplice tocco sulla centrale o sul display di uno dei vari touch screen disponibili di richiamare, per ogni zona dell'abitazione, una delle 22 diverse combinazioni di temperatura, illuminazione e comfort configurate in base alle esigenze quotidiane — spiegano — e gestire in modo immediato le funzioni installate nell'abitazione: antintrusione, scenari,



clima, automazioni, consumi elettrici». E l'installazione di questi sistemi è complessa? «Grazie alla tecnologia EcoWiring, Vitrum-Home Control non richiede impianti speciali ma sfrutta la rete elettrica esistente: non servono lavori di cablaggio — conclude Alberto Vuan, presidente di Think Simple S.p.a. —. Collegato il primo interruttore alla rete, in automatico, dialogherà con gli altri connettendosi e garantendo la riconfigurazione dinamica e automatica dell'intera rete che viaggia su frequenza ZWave, più basse rispetto alle ADSL presenti in quasi ogni abitazione».

Anna Tagliacarne

© DEDICAZIONE DESIGNA

L'evoluzione

In alto tre esempi di interruttori Ave: da sinistra, peretta in legno del 1904, la serie grattacielo (1970) e Ave Touch. Sopra, la domotica della Somfy